VENERDI 11 MAGGIO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 111

ASSONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 149
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il soggiorno dei Sovrani d'Inghilterra A ROMA

Il Concorso ippico internazionale in Piazza di Siena

ROMA, 10. — Oggi al concorso Ippico internazionale si sono svolte le gare per la coppa de Re Giorgio di Inghilterra e per la coppa del Re d'Italia. Sono intervenuti i Sovrani d'Inghilterra e d'Italia, il Principe Ereditaro, la principessa Iolanda col consorte conte Calvi di Bergolo, le principesse Mafalda e Giovanna, il duca e la duchessa d'Aosta ed personaggi del seguito delle due corti, il presidente del Consiglio on. Mussolini, il generale Diaz, il ministro on. Federzoni il sottosegretario Finzi e Acerbo, i generali Giardino e Airoldi, il generale De Bono, il prefetto ed il Questore. Una folla enorme, malgrado il tempo incerto, gremiva gli spalti e le tribune di piazza di Siena.

L'on. Mussolini è giunto poco dopo le 15 salutato dall'inno fascista eseguito dalla banda dei CC. RR. e dade acclamazioni della folla. I sovrani e i principi sono giunti alle 15.30 in automobile fatti segno ad una calorosa dimostrazione del pubblico mentre le bande suonavano gli inni reali inglese ed italiano. I orazzieri prestavano servizio di onore intorno alla tribuna reale. Prima dell'inizio delle gare tutti i cavalieri che partecipano al concorso sfilano nella pista innanzi alla tribuna reale. Precedono quattro amazzoni che concorreranno sabato alla coppa amazzoni. Seguono gli ufficiali stranieri gli ufficiali italiani ed i borghesi.

Comincia quindi la gara per la coppa di Re Giorgio. La gara è riservata agli ufficiali dell'esercito italiano in attività di servizio che si svolge su percorso di precisione con 13 ostacoli di altezza iniziale non superiore a 1.40. Dopo le eliminatorie svoltesi stamane sono rimasti a disputarsi la finale il tenente Pacini su «Zanghera» il tenente Ruspoli Marescotti su «Miss Makintosch» il capitano Cherboneschi su «Sterlina» il tenente Lequio su «Apache». Compie il percorso netto aggiudicandosi la coppa del Re Giorgio il capitano Cerboneschi. Si classificano rispettivamente secondo e terzo il tenente Lequio e il tenente Pacini. Si svolge quindi a gara per la coppa del Re d'Italia riservata agli ufficiali degli eserciti esteri percorso di precisione su 14 ostacoli di altezza iniziale no nsuperiore a m. 1.40. Dopo le eleminatorie, svoltesi stamane sono rimasti in gara il tenente polacco Grolikiwich su «Picador» il tenente belga Breuls su «As de picque», il colonnel lo polacco Zahorski su «Zozza» il comandante belga Messmaekers su «Pliscope» il tenente belga Miscnne su «Gauche», il tenente svedese Ekstren su «Swart Potter» il maggiore belga de Roummel su «Cleopatra».

Dopo la prima prova si classificano alla pari per il primo posto il ten. Breuls e il colonnello Zacherski ripetuta parte del percorso con ostacoli rialzati si classifica primo il tenente Breuls, secondo il colonnello Zacorski, terzo e quarto rispettivamente il tenente Ekstronne e il comandante Messina.

Terminate le gare i cinvitori salgono le tribune reali e vengono presentati ai sovrani che consegnano loro i premi e si congratulano con loro. I Sovrani e i principi lasciano quindi la piazza di Siena fra rinnovate vivissime acclamazioni della folla.

Il pranzo all'ambasciata d'Inghilterra

ROMA, 10. — Questa sera alle 20 l'ambasciatore d'Inghilterra Lady Sydi Graham ha offerto un pranzo d'onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e dei Reali d'Inghilterra.

Al pranzo assistevano anche il Principe Ereditario, la Principessa Mafalda, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il Presidente del Senato on. Tittoni, il Presidente della Camera on. De Nicola, il generale Diaz e l'ammiraglio Tahon De Revel, il ministro delle Colonie on. Federzoni ed il generale Cittadini, il conte Mattioli Pasqualini, il sen. Contarini, il generale Lord Cavan, l'ambasciatore Marchese della Torretta, il sen. Cremonesi, il principe Don Prospero Colonna, il generale Di Giorgio, l'on. Paolucci ed altri personaggi del seguito dei Sovrani.

La visita a San Paolo

ROMA, 10. — Stamane la Regina d'Inghilterra ha visitato la Basilica di San Paolo, la chiesa di San Clemente, il museo della Villa Umberto Primo e il museo Nazionale. Facevano da guida alla Regina i senatori Lanciani e Ricci.

Il dovere verso la città eterna

LONDRA, 9. — Il «Times» pubblica un lungo articolo sulla visita dei sovrani inglesi a Roma soggiungendo che essi compiono il loro dovere verso la città eterna e verso l'Italia.

L'apertura della Camera

ROMA, 10. — La Camera dei deputati è convocata per mercoledi 16 maggio alle ore 15 col seguente ordine del giorno: 1.o Interrogazioni: 2.o discussione del disegno di legge (conversione in legge del regio decreto legge nove giugno 1921 che approva la nuova tariffa dei dazi doganali); 3.o Approvazione della convenzione per la cittadinanza conclusa fra il Regno d'Italia e la Repubblica del Nicaragua firmata a Managua il ven 11 settembre 1917, le cui ratifiche furono scambiate a Roma.

La nota inglese sottoposta all'on. Mussolini

ROMA, 10. (notte per telefono). — Oggi è giunto a Roma il testo dello schema di risposta inglese alla nota della Germania sulle riparazioni. Tale progetto è redatto da Lord Curzon il quale ha voluto comunicarlo all'on. Mussolini perchè lo esamini, vi faccia le sue osservazion te vi apponga i suggerimenti che crederà opportuni.

Intanto apprendiamo che la risposta italiana verrà consegnata sabato prossimo all'ambasciata di Germania a Roma.

Informazioni sulla vendita dei materiali residuati dalla guerra

ROMA. 10. — All'ufficio alienazione materiali residuati dalla guerra pervengono continuamente da organizzazioni e da privati richieste di assegnazioni di materiali. Si ritiene opportuno avvertire a mezzo della «Agenzia Stefani» che il predetto ufficio A. M. R. G. dipendente dall'Alto Commissario per le ferrovie dello Stato non ha materiale disponibile da assegnare. Per effetto di eventuali rescissioni o modificazioni ai contratti potrà aversi disponibile materiale precedentemente assegnato dagli organi che a ciò provvedono. In questo caso, come è già avvenuto per taluni contratti e come potrà avvenire per altri, sarà resa di pubblica ragione la disponibilità del materiale e del sistema e le condizioni di immediata vendita di assegnazione. Così sarà anche praticato per tutto l'altro materiale che venisse messo a disposizione dall'ufficio A. M. R. G. purchè dichiarato alienabile.

La "Corrida„ a Roma

ROMA, 10. (notte per telefono). — Oggi allo Stadio Nazionale si è tenuta la Corrida Spagnola. Vi assisteva anche l'on. Mussolini. Dopo aver corso vari tori, giostre in cruente, l'ultimo espada ha affrontato il toro destinato ad essere ucciso e infine lo ha colpito tra le acclamazioni della folla.

Il disastro a bordo del "Bassini„

Le vittime dell'esplosione sono dodici

TARANTO, 10

Le vittime della esplosione sul cacciatorpediniere «Bassini» sono aumentate a dodici per la successiva morte di numerosi gravissimi feriti. Lo scoppio avvenne mentre si procedeva allo scarico delle munizioni. La violenza del colpo schiodò le paratie del deposito delle munizioni ove l'equipaggio addettovi subì le conseguenze del lo scoppio e cioè l'avvelenamento coi vapori della nafta.

Prontissimo ardimentoso l'intervento dell'equipaggio superstiste evitò maggiori sciagure e il propagarsi dell'incendio. La cittadinanza è costernatissima, i solenni funerali delle vittime sono fissati a domattina.

Le condoglianze del Sovrano inglese

ROMA, 10. — S. M. il Re d'Inghilterra avuta notizia del disgraziato incidente avvenuto sul Cacciatorpediniere «Bassini» ha fatto esprimere per mezzo del suo Primo Aiutante di Campo Navale Ammiraglio Sir Charles Madden all'Ammiraglio Thaon di Revel, Ministro della Marina, la sua profonda simpatia e il suo dispiacere nonchè le sue condoglianze per le vedove e per le famiglie dei morti e dei feriti. L'Ammiraglio Thaon di Revel ha pregato l'Ammiraglio Madden di farsi interprete presso S. M. il Re d'Inghilterra della riconoscenza della marina tutta per l'atto squisitamente gentile.

Nessuna revisione alla nuova circoscrizione giudiziaria

ROMA, 9. — Continuano a pervenire al ministero della giustizia istanze voti e memoriali tendenti ad ottenere una revisione dell'elenco delle sedi giudiziarie soppresse col R. D. 24 marzo u. s. che stabiliva la nuova circoscrizione giudiziaria del regno e quanto meno ad ottenere proroghe all'applicazione del decreto suddetto.

L'«Agenzia Stefani» è autorizzata a dichiarare che tali domande non hanno alcuna possibilità di essere accolte. Infatti è ferma intenzione del ministro guardasigilli di dare completa e integrale esecuzione al decreto del 24 marzo u. s. cosicchè è da escludersi senz'altro che qualsiasi sede giudiziaria testè soppressa possa con nuovo provvedimento venire conservata.

Il ministro Oviglio intende che gli uffici soppressi cessino di funzionare nei termini stabiliti, non potendosi assolutamente concedere proroghe generali o parziali. La sola parte del decreto del 24 maggio u. s. che può subire modifiche, come esplicitamente è prevista dall'art. 3 del decreto stesso, è quella che riguarda le disposte aggregazioni di mandamenti a tribunali e di comuni a mandamenti, aggregazioni che a seguito di ulteriori accertamenti possano essere modificate con decreto da emanarsi non oltre il 31 dicembre di questo anno. Per tanto ogni manifestazione che miri lo scopo diverso da tali rettifiche territoriali è irremissibilmente destinata a non sortire effetto alcuno.

Per farla ai ladri ed ai ricettatori delle marche da bollo scomparse furono emessi 24 tipi di marche nuove

ROMA, 10. — Il ministro delle finanze comunica: Con Regio Decreto 29 aprile 1923 N. 935, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 maggio corrente N. 106 sono state dichiarate fuori d'uso e di nessun valore a partire dal 1. Giugno 1923 n. 24 tipi di marche doppie provvisorie da centesimi dieci, venti, trenta, quaranta, cinquanta, sessauta e settanta. Da lire una, 1.10, 1.50, 2, 2.20, 2.50, 3, 3.30, 4.20, 5, 10, 20, 25, 15 e 50 già emessi per tassa generale di bollo sugli scambi. Le marche dichiarate fuori uso sono quelle recanti nella parte superiore la leggenda «Pesi misure e marchio» composte di due sezioni, l'una col valore della marca in cifre arabiche e l'altra con la leggenda, «tassa lusso e scambio», seguita dall'indicazione del valore della marca in tutte lettere od in incifre arabiche. Lo stesso decreto consente il cambio delle dette marche con altri valori di importo corrispondente a condizione che il cambio venga chiesto non oltre il trenta giugno 23 a quello stesso ufficio del registro ove le marche vennero acquistate. Il provvedimento è determinato dall'interesse dello stato di eliminare il danno derivante da furti di valori bollati recentemente verificatisi e quindi si avverte che ove gli esibitori non stano in grado di giustificare il fatto acquisito, il cambio verrà rifiutato e si procederà senz'altro al sequestro della merce salvo gli ulteriori provvedimenti a termini di legge nel caso di marche di provenienza furtiva.

La Democrazia sociale e il fascismo

Il discorso dell'on. Di Cesarò

PALERMO, 9. — Nel pomeriggio il ministro delle Poste on. Di Cesarò si è recato alla sezione della Democrazia sociale, della quale è presidente onorario, accolto da numerosissimi soci che gli hanno fatto una calorosissima accoglienza. Il presidente della sezione on. Scialabba gli ha rivolto il saluto deferente dei compagni di partito, rilevando la mirabile dirittura morale dell'on. Cesarò.

Il ministro on. Di Cesarò ha risposto improvvisando un discorso nel quale si è detto lieto di trovarsi tra vecchi amici in questi momenti in cui fioriscono le idealità democratiche sostenute specialmente da coloro che costantemente vi hanno tenuto fede. Dopo avere esortato i soci alla più rigida disciplina si è dichiarato lieto di constatare come la fiorente organizzazione della democrazia sociale in tutta Italia, la sua spontanea incondizionata collaborazione al ministero nazionale e la sua disciplina abbiano fatto si che il presidente del Consiglio ha riconosciuto testè la democrazia sociale come partito nazionale. Il discorso del ministro, spesso interrotto da approvazioni e da applausi è stato salutato alla fine da generali acclamazioni. Stasera la sezione del partito democratico sociale ha offerto un banchetto di oltre cento coperti in onore del ministro Di Cesarò e poscia il prefetto gr. uff. Gasti ha offerto un ricevimento in suo onore.

Il cinquantesimo anniversario della Società storica lombarda

MILANO, 10. — Nello scalone Umberto I. del Castello Sforzesco si è svolta oggi solenne la cerimonia commemorativa del cinquantesimo anniversario della Società storica lombarda. Avevano inviato le loro adesioni S. M. il Re, S. S. il Pontefice, S. M. la Regina, S. A. R. il Conte di Torino, numerosi membri del governo e moltissime personalità italiane.

L'on. Boselli ha assunto la presidenza della riunione, quindi il sindaco sen. Mangiagalli ha preso la parola recando il saluto di Milano e facendo una sintetica rilevazione dei fatti più salienti della storia lombarda. Hanno poscia parlato calorosamente applauditi l'on. Boselli e il sen. Greppi che ha riassunto l'opera della Società storica lombarda in questo cinquantennio di vita. Infine sono state pronunciate nobili e dotte dissertazioni storiche dal conte Giurini e dal prof. Vitali sopraintendente all'archivio di stato.

Il banchetto d'addio a Trieste dei gitanti dell'«Enit»

TRIESTE, 10. — Stamane la comitiva dell'«Enit» si è recata a visitare il castello di Miramare e Grignano dove la Società dei forestieri le hanno offerto un vermouth d'onore. Tornati a Trieste i gitanti hanno partecipato ad una colazione durante la quale sono stati offerti dei ricordi al direttore della Crociera conte Ferretti e al comandante del piroscafo «Friuli».

Stasera tutti i gitanti si sono riuniti a banchetto di addio al quale hanno partecipato anche il prefetto Crispo Moncada, il sindaco sen. Pitacco ed altre personalità. Allo spumante l'on. Odorico ha porto alla città il ringraziamento della comitiva. Ha risposto il sen. Pitacco ricambiando il saluto.

Le salme dei gloriosi caduti sepolte alla Certosa di Bologna

BOLOGNA, 10. — Stamane le salme dei gloriosi caduti giunti ieri l'altro dai cimiteri di guerra, sono state trasportate dalla stazione alla Certosa con un imponente corteo al quale hanno partecipato tutte le autorità civili e militari e numeroso associazioni patriottiche con bandiere e gagliardetti.

Giunto il corteo a Porta San Isaia i reparti di truppa dell'esercito e della milizia nazionale hanno reso gli onori militari alle Salme, quindi i feretri hanno proseguito per la Certosa accompagnati dalle famiglie.

Le invenzioni delle Agenzie

ROMA, 9. — Le notizie diramate da una agenzia d'informazioni intorno ad una pretesa unificazione dei tre istituti di emissione e a modificazioni nell'opera dei banchi di Napoli e di Sicilia sono completamente destituiti di fondamento.

Una nave italiana a Galatz

Le fraterne accoglienze dei romeni La nostra colonia a Bucarest

GALATZ, 9. — Il 4 corrente mese è qui giunto il R. Cacciatorpediniere «Muggia». Erano presenti all'arrivo il Regio Console e la Colonia che ha fatto all'equipaggio entusiastiche dimostrazioni. Oggi la colonia italiana ha offerto agli ufficiali del «Muggia» un the danzante al quale sono intervenute le autorità civili e militari e numerosissimi invitati della migliore socetà romena. La festa ha dato luogo a vive dimostrazioni attestanti sal di legami di amicizia e simpatia che unscono i due paesi.

BUCAREST, 9. — Nella Chiesa italiana, con l'intervento del Regio Ministro e del personale della Legazione e dell'intera colonia è stato solennemente benedetto il gagliardetto tricolore offerto dalla colonia e poscia rimesso al fiduciario del fascio italiano in Romania il quale ha pronunciato un patriottico discorso vivamente applaudito. Gli ha risposto il R. Ministro, anch'egli calorosamente applaudito.

Dopo un pranzo nei locali della scuola italiana la colonia ha dato il benvenuto al nuovo ministro barone Aloisi. E' seguita la cerimonia del saluto alla bandiera con lo sfilamento degli alunni. Il barone Aloisi ha anche visitato la colonia di Ploesti e vi ha inaugurati, festeggiatissimo, i locali della casa di ritrovo degli italiani.

Un ministro inglese invoca la creazione del fascismo in Inghilterra

COVENTRY, 10. — In un discorso pronunciato iersera il ministro delle poste ha detto: Ci sono nel parlamento britannico persone elette per impedire al governo di governare. Queste persone potrebbero benissimo provocare un movimento analogo al movimento fascista in Italia, ove gli elementi si sono rivoltati contro coloro che tentavano di distruggere la costituzione.

Lo scioglimento dei fasci italiani IN FRANCIA

Roma, 10 (notte per telefono). — Apprendiamo essere imminente lo scioglimento dei fasci italiani costituitisi a Parigi, Nizza, Tolone e Marsiglia.

L'attentato d'un valdese a Losanna

Il delegato russo Worowski ucciso e due giornalisti gravemente feriti

LOSANNA, 10.

Un attentato ha avuto luogo oggi all'Hotel Cecil dove alloggia la delegazione russa. Il Signor Wodowschi delegato russo, Ahrens capo del servizio stampa alla ambasciata russa ed il signor Sturner giornalista tedesco stavano pranzando quando un individuo che pranzava al tavolo vicino ha tirato parecchi colpi di rivoltella contro di essi. Il signor Worowschi è stato ucciso sul colpo ed i signori Ahrens e Sturner sono stati gravemente feriti.

—L'autore dell'attentato sarebbe uno svizzero membro della Lega Nazionale Valdese. Questa associazione alcuni giorni fa aveva fatto il passo presso il signor Worowschi per ottenere che abbandonasse immediatamente la Svizzera.

Uragano devastatore sulle coste della Francia

Una tromba marina a Cherbourg

PARIGI, 10.

I giornali recano particolari sull'uragano che ha devastato una regione dell'Ovest. Il ciclone ha distrutto il circondario di Fourgeres, molte fattorie sono crollate, la città di Damfront è completamente danneggiata quasi tutte le case hanno riportato notevoli danni cagionati dalla violenza della pioggia. In questa città sono stati distrutti tutti i tetti ed alcune finestre sono state portate via dalla violenza dell'uragano.

Sono caduti dei chicchi di grandine pesanti fino a settecento grammi. La campagna è devastata per un raggio di dieci chilometri. A Cherbourg una vera tromba di acqua si è abbattuta ieri alle ore diciannove sommergendo letteralmente i quartieri bassi della città. I danni sono rilevanti.

Giornate di ansia a Parigi

"Pertinax„ cerca indovinare la politica dell'Italia

PARIGI, 10. — «Pertinax» scrive nell'«Echo de Paris»: «Quando lord Curzon e Baldwin hanno nei loro ultimi discorsi lasciato intendere che il consenso di qualcuno degli alleati era assicurato alla loro tesi particolare i ministri inglesi non potevano alludere che all'Italia. Infatti il Belgio di accordo colla Francia sopra le linee sostanziali della politica seguita non potrebbe evidentemente essere in causa. Si capisce, aggiunge «Pertinax», che il «Foreign Office» che rimprovera alla Francia le sue iniziative separate e si rende conto che il rimprovero in realtà va a sè, sia molto desideroso di trovare a Roma un appoggio. Non volendo pur tuttavia profetizzare su quanto avverrà domani, «Pertinax» dice che sembra finora che l'on. Mussolini si è deciso a persistere nella linea di condotta che segue da quattro mesi, linea di condotta che pur essendo molto più vicina a quella inglese che non a quella francese non si confonde affatto con essa. «Pertinax», esponendo poi i principi preminenti che dominano i rapporti del governo italiano con l'Inghilterra e la Francia rileva che l'Italia non vuole nè può pretendere posizioni in modo permanente contro la massima potenza, l'Inghilterra e che l'Italia i cui interessi mediterranei e continentali rendono necessario un gioco diplomatico molto complesso non s'impegnerà mai contro la Germania così a fondo come la Francia. «Pertinax» dice che l'on. Mussolini non si impegna che a colpo sicuro e per interessi nettamente definiti avendo egli una idea elevatissima della dignità e della indipendenza del suo paese, essendo tenuto inoltre ad usare tanta maggior prudenza verso l'impero britannico in quanto possono temersene i grandi mezzi di azione. Queste spiegazioni lasciano abbastanza intravvedere, conclude «Pertinax» la buona disposizione fondamentale di Roma verso Londra e i limiti che essa non oltrepasserà secondo ogni probabilità.

Il «Petit Parisien» scrive: Sembra che l'Inghilterra e l'Italia siano d'accordo per tentare di provocare, se la Germania ascolta i loro suggerimenti, una conferenza alla quale sarebbe invitata l'America per risolvere il conflitto della Ruhr e sistemare il problema delle riparazioni. Il giornale fa rilevare che questo progetto se confermato urterebbe certamente contro l'opposizione della Francia e del Belgio, fino a che la Germania continuerà la resistenza passiva nei territori occupati e richiederà lo sgombro della Ruhr prima del pagamento delle riparazioni.

Le risposte dell'Italia e della Gran Bretagna

LONDRA, 10. — L'«Agenzia Reuter» annunzia che è stata data la ultima mano alla risposta britannica alla nota tedesca.

La risposta britannica nella sua forma finale sarà probabilmente comunicata ai governi francese e belga prima di essere consegnata alla Germania e una copia probabilmente sarà inviata agli Stati Uniti.

I governi di Londra e di Roma scambieranno copie delle loro rispettive risposte prima di consegnarle alla Germania.

PARIGI, 10. — L'«Agenzia Havas» apprende da Londra che la risposta del governo britannico alla Germania sarà comunicata alla Francia 24 ore prima di essere consegnata alla Germania. Il testo inglese non è ancora definitivamente redatto ma molto probabilmente lo sarà domani.

I combattenti approvano la politica di Poincarè

VICHY, 10. — Il congresso nazionale degli ex combattenti ha adottato un ordine del giorno col quale approvavano la politica di Poincarè perchè assicuri il mantenimento integrale di tutte le disposizioni del trattato di Versailles.

La protesta del pres. del Reichstag

BERLINO, 9. — Nell'odierna seduta del Reichstag, il presidente del Reichstag Loebe, parlando del recente verdetto del processo Krupp ha dichiarato: Esprimo il mio cordoglio per l'odio seminato in tal modo tra le due nazioni, odio che va diventando sempre più intenso e che forse come dichiarò un difensore del processo Krupp, una gran parte della Francia non vuole, ma che è scientemente alimentato dagli attuali governanti francesi. Se la storia è il vero tribunale del mondo, i puniti col carcere e gli espulsi possono attendere con calma e fierezza il verdetto di questo tribunale.

Quanto costano cinque mesi di occupazione della Ruhr

PARIGI, 10. — I crediti domandati alla Camera per l'occupazione della Ruhr durante il periodo dall'11 gennaio all'11 maggio raggiungono 231.511.874 franchi.

Uno sciopero di 8 ore

ESSEN, 10. — I funzionari e gli operai municipali di Essen hanno deciso lo sciopero per domani venerdì dalle 11 alle 19 in segno di protesta contr ola condanna di Werden Durante tale periodo di tempo i tram non circoleranno.

Le confederazioni sindacaliste tedesche esprimono le volontà sincere DI PRESTARE LE RIPARAZIONI

BERLINO, 10.

Comitati amministrativi ed esecutivi delle grandi confederazioni sindacaliste della Germania confermano in un manifesto [illegible] ramente la volontà sincera delle prestazioni per le riparazioni nei limiti del possibile. Il manifesto afferma che però la invasione della Ruhr costituisce una minaccia al diritto del popolo tedesco di disporre di se stesso e sopprime la libertà del lavoro.

Contro questo pericolo è diretta la resistenza passiva e sarà impossibile a qualsiasi governo di sradicare e di soffocare, anche se applicasse i più crudeli sistemi. Il manifesto termina dicendo che appena saranno ristabilite nel Reno e nella Ruhr le relazioni conformi ai patti gli operai non persisteranno nemmeno un sol giorno nella resistenza passiva.

Avverrà la rottura fra Londra e Mosca?

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Helsingfors che la risposta dei soviety alla nota britannica che sarà inviata alla fine della settimana, smentirà le accuse relative alla propaganda bolscevica e proporrà che la questione dei battelli da pesca sia sottoposta ad un arbitrale.

Un telegramma da Hull informa che un altro autoscafo inglese che pescava nelle acque territoriali russe sarebbe stato catturato da una cannottiera russa al largo della costa di Mourmansk. Il «Manchester Guardian» riceve che parecchi membri del governo dei soviety hanno protestato contro la forma di «ultimatum» che riveste la nota britannica.

L'articolo sensato d'un giornale DI BELGRADO

BELGRADO, 10.

La «Tribuna» pubblica un lungo articolo del suo redattore capo Perich intorno alla questione di Fiume. Dopo avere accennato alla tesi delle due delegazioni ad Abbazia, l'articolista dichiara che la pubblica opinione nei due paesi ha diritto di chiedere che la questione adriatica sia una buona voi[ta] risolta affinchè si stabiliscano tra l'Italia e la Serbia normali rapporti di buon vicinato e la città martire possa infine riprendere la sua vita pacifica e feconda. Lo stato di Fiume deve essere pegno prezioso di amicizia e di collaborazione fra i due paesi.

Confronto tra le forze aeree della Gran Bretagna e della Francia

LONDRA, 10. (Camera dei Lords) — Durante una discussione sulle forze aeree britanniche, lord Birkenhead domanda che l'Inghilterra prenda per regola di mantenere le forze aeree uguali a quelle della nazione più forte.

Lord Salisbury dichiara che il gabinetto ritiene che un aumento considerevole di forze aeree è necessario. Aggiunge che non si deve credere che l'Inghilterra sviluppi le sue forze aeree perchè si ritenga minacciata da una grande potenza amica. L'Inghilterra resta amica della Francia e non è giusto il criticare i francesi perchè sviluppano le loro forze aeree, poichè essi devono prendere tutte le pecauzioni per la loro sicurezza. Ogni uomo di stato di buon senso, conclude lord Salisbury, comprende che non si tratta affatto di una concorrenza rovinosa di armamenti.

L'esercizio finanziario a Vienna

VIENNA, 9. — Il governo austriaco ha fissato ora le cifre dell'esercizio del mese di maggio. Le spese saranno di 730 miliardi di corone carta e le entrate di 425 miliardi, cosicchè resterà un deficit di 305 miliardi. Il deficit è diminuito da 404 miliardi nel mese di gennaio a 372 miliardi nel febbraio a 308 miliardi nel marzo, a 305 miliardi nell'aprile, cifra questa che si riscontra nuovamente nel maggio. Risulta quindi in media un deficit mensile di 330 miliardi in conformità con le previsioni della delegazione provvisoria della Lega delle Nazioni per il periodo gennaio-giugno del 1923 che aveva preventivato le spese a 719 le entrate a 380 e il deficit a 330 miliardi di corone carta al mese.

Lloyd George pretende la gratitudine DELLA FRANCIA

LONDRA, 10. — Durante il discorso pronunciato iersera, Lloyd George ha espresso il rammarico che non una parola di riconoscenza sia stata pronunciata dalla Francia o dal Belgio per il fatto che durante la guerra milioni di sudditi britannici hanno lasciato i propri focolari. Non si sa, ha aggiunto l'ex primo ministro, quando si avrà di nuovo bisogno dell'Impero britannico e noi saremmo lieti di sentire parlare di gratitudine da quelli che la Gran Bretagna ha salvati dalla tirannia.

I greci tornano a fare la voce grossa

LONDRA, 10. — Il «Daily Mail» ha da Atene: Alexandris ministro greco degli affari esteri, partito per Losanna, è stato incaricato dal Consiglio dei ministri di pregare Venizelos di fare subito agli alleati una dichiarazione secondo la quale la Grecia deve avere la pace subito altrimenti ricorrerà alle armi per salvaguardare i propri interessi.

Educatori italiani, svegliatevi!

Da un vecchio amico, cittadino ed educatore esemplare, riceviamo questo articolo che ci affrettiamo pubblicare per rendere avvertita la benemerita classe dei maestri friulani — checchè dica la stampa cattolica bolscevica, denigratrice costante della scuola italiana — a vigilare perchè non vi penetri il pensiero straniero, sia teutono o sia moscovita, nemico eterno della nostra civiltà e corruttore dei nostri buoni costumi civili. La scuola popolare deve essere salvaguardata dai reazionari del sillabo, sedicenti «popolari» che vorrebbero riportarci al medio-evo e dai seguaci di Marx e di Lenin che vogliono la distruzione della famiglia e della proprietà.

I tribuni del bolscevismo tacciono poichè il santo manganello ha spento la voce stridula delle cicale malefiche e disoneste.

Ci sono ancora poche solitarie raganelle che gracidano nel pantano indisturbate, ma presto o tardi finiranno con lo stancare la pazienza.

Si pubblica a Sacile un giornaletto intitolato il «Pensiero dei maestri» (?!), organo della Federazione Magistrale U. Caratti.

Noi crediamo che l'ombra magnanima di Umberto Caratti sia corrucciata. Il secondo presidente della Unione Magistrale Nazionale qui nel suo Friuli conosceva ed amava maestri veramente italiani, teste ben fatte e nobili cuori, come Pietro Migotti, Enrico Bruni, Osvaldo Cianj, Enrico Fruch ecc.

Ci sembra che al timone della Federazione Magistrale ci siano ora altri uomini. Infatti il terzo numero del «Pensiero dei Maestri» ce ne dà la certezza. Tolgo dalla terza puntata del «Pensiero dei Maestri», e precisamente dall'articolo «Polizia e scuola» questo squarcio di prosa degno dell'«Avanti!»:

«La P. S. serve «oggi» al governo, i maestri no. Anzi c'è chi afferma che più i maestri lavorano per diffondere un pò di luce intellettuale, più difficile diventa il compito della P.S.

Per cui è logico, ancora una volta, che non si pensi al maestro».

Tutto ciò è semplicemente idiota.

Si vorrebbe far credere che la istruzione sia temuta dallo Stato fascista si vorrebbe far credere che la coltura intellettuale produca soltanto ribelli contro i quali Benito Mussolini sia costretto a scaraventare un esercito di questurini. La luce intellettuale feconda di civiltà e di progresso non può essere impartita che da veri educatori; e quella luce senza dubbio ha prodotto e produrrà dei ribelli, ma non sullo stampo dei Misiano, dei Bela Kun, Lenin e compagnia.

E' bene che si sappia che la scuola italiana si gloria di avere avuto fra i suoi migliori educatori un Benito Mussolini; si vergogna invece che abbia appartenuto alla classe magistrale il Martelli, uno dei foschi autori della tragedia di Palazzo d'Accursio.

All'articolo «Polizia e Scuola» la redazione del giornale «Il Pensiero dei Maestri» aggiunge con aria bandanzosa:

«....le teste che tu chiami quadre ne fanno di tutti i colori, e forse appunto per la loro quadratura, s'inchinano strisciano, si vendono si prostituiscono, barano, rubano,...«Le teste matte» non si piegano nè tremano».

Noi sinceramente crediamo che le teste matte siano esiziali alla scuola perchè l'impartire la educazione al popolo non è un ufficio da matti; perchè la disciplina tanto necessaria per la formazione dei veri cittadini non può essere mantenuta nelle scuole da chi avrebbe bisogno di essere curato in una casa di salute. Crediamo altresì che le organizzazioni magistrali abbiano bisogno di teste equilibrante non di soggetti da manicomio. Questa nostra sfiducia per le teste matte sarà certamente condivisa da tutti i ben pensanti, da tutti gli educatori italiani che devono scuotersi una buona volta dal letargo.

Vogliamo organizzare il Sindacato Magistrale Fascista per impedire che le teste matte gettino il discredito sulla scuola friulana; la quale non vuol essere guidata da coloro i quali denigrano con incosciente spudoratezza il governo di Benito Mussolini facendolo apparire come il protettore dei poliziotti e non dei maestri».

Un educatore fascista

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vaccinazioni

Ci scrivono 10: — Le vaccinazioni della sezione di Primavera verranno effettuate dal nostro Ufficiale Sanitario dott. cav. Piero Masotti nel giorno di giovedì 17 corrente nei locali delle Scuole Comunali con il seguente orario:

San Vito: Scuole nuove alle ore 9 antimeridiane — Savorgnano: Scuole Comunali alle ore 16 — Pradolone: Scuole Comunali alle ore 17.

Sempre in tema d'igiene

Negli anni decorsi all'inizio di questa stagione, i nostri venditori di frutta, dolciumi ecc. coprivano con un velo la merce onde impedire che la polvere, mosche e simili la infettino.

Ancora tale norma igienica non viene rispettata e rivolgiamo preghiera a chi di dovere affinchè venga richiamata l'applicazione di tale articolo che esiste nel Regolamento di polizia urbana.

Nel frattempo rivolgiamo anche viva preghiera al nostro Signor Commissario perchè si compiaccia pel decoro della nostra cittadina, ordinare una sistemazione definitiva di quelle baracche e panchetti ora adibiti per la vendita della frutta site in Piazza Maggiore che al forestiero certo fanno una penosa impressione, essendo tali posti di vendita appena degni di minuscolo paese.

Cronaca della Provincia

Le salme dei dieci eroi triestini esumate sui campi di battaglia del Friuli

Dispiacenti di non essere stati informati del transito delle salme degli eroi triestini dai varchi gloriosi delle Alpi Carniche ove sono caduti eroicamente in difesa della Patria, perchè noi e gli altri giornali friulani avremmo con pieno senso del nostro dovere richiamato la attenzione delle popolazioni, onde le onoranze a questi figli gloriosi d'Italia nostra, tutta nostra anche per merito loro, attraverso il Friuli, acquistassero degna solennità — dispiacenti di simile indifferenza verso il Friuli — che anela di partecipare, nella misura che gli è consentita, alla vita italiana di Trieste — riportiamo da un giornale — l'unico crediamo che ne abbia parlato — le seguenti notizie:

Sono state esumate nella Carnia le gloriose salme dei volontari Bainella, De Re, De Valentini, Ius Kers Mattussi, Polonio, Sillani, Timeus e Toffoli e furono trasportate nel camminamento del Cimitero di Redipuglia in attesa del loro solenne trasporto a Trieste.

«L'altro giorno si è proceduto alla esumazione di quattro gloriose salme, precisamente quelle di Giuseppe Sillani, Ruggero Fauro Timeus, Ugo Polonio e del De Valentini.

«Di buon mattino, una pietosa commissione composta dal comm. Carlo Banelli, l'infaticabile ed amorosa guida di tutte le iniziative riguardanti i nostri volontari, del cav. uff. Ugo Zilli, che una volta di più ha dimostrato il suo attaccamento a Trieste e ai suoi figli, di don Nani, cappellano militare addetto all'Ufficio salme d'Udine, la cui opera piena di abnegazione fu di preziosissimo ausigio, e del capitano dottor Renato Timeus, lasciò Udine in un camion messo a disposizone con generosa premura dal gr. uff. Spezzotti, sindaco della generosa città, il quale dimostrò anche in questa occasione uno spirito di patriottismo e di fratellanza davvero commovente nel venire incontro in tutti i modi alla commissione triestina.

«Lungo il percorso il camion fu letteralmente coperto di fiori e in tale gentile offerta si distinsero le signore Olga e Ada Vidoni, di Artegna; Clara Candussio di Tolmezzo, e Gasperini di Udine. A Timau furono esumati i corpi di Ruggero Fauro Timeus e del De Valentini: a Ligosullo quello di Giuseppe Sillani. Dei feretri gloriosi ricoperti di fiori e del tricolore, furono assunte fotografie intorno alle quali si vedono riverenti e commossi gli abitanti dei piccoli borghi.

«A sera le salme riposarono nella apposita baracca costruita alla stazione di Udine e stamane col camion sono state trasportate nel camminamento al cimitero di Redipuglia.

«Nella stessa giornata di ieri, alla presenza della madre, fu esumata a Vermigliano la salma di Ugo Polonio, che in serata raggiunse quelle dei compagni di arme e di sacrificio a Redipuglia».

Cose amene

Un sindaco con la museruola

Un amico nostro ci invia il seguente manifesto fatto affiggere dal Comune negli esercizi pubblici di Amaro e qualche ora dopo fatto ritirare per ordine della Autorità locale. Qualcuno penserà che, data la fama che quella amministrazione gode, si tratti di un appello sovversivo. Macchè!

Ecco il....monumento:

IL SINDACO DI AMARO
vista la circolare prefettizia n. 18218
Rende noto

che tutti i «detentori» di cani a datare da oggi dovranno essere muniti della «prescritta museruola» o tenuti «rinchiusi a catena».

«Per l'osservanza della presente ordinanza è incaricata la guardia comunale.

Per il sindaco MALAGNINI».

Assicuriamo i lettori che non si tratta di uno scherzo giacchè il manifesto è debitamente firmato e reca il timbro rotondo del Comune. Il nostro amico soggiunge che era sua intenzione e di altri di presentarsi in municipio muniti della prescritta museruola e chiedere le dimissioni della Giunta. O quanto meno con la complicità della guardia Comunale, di «rinchiudere a catena» il sindaco e il facente funzioni.

Tra poeti estemporanei forogiuliesi

Sulla «Gazzetta di Venezia» è comparso martedì un brillante articolo di Elio Zorzi sul «Maestri Rocc» al senso Angelo Petrussi di Cividale poeta e musicista precursore del futurismo. Cividale ha avuto altri due poeti estemporanei che meritano d'essere illustrati: il de Senibus, di cui «Gandolin» pubblicò, sarà presto mezzo secolo un bozzettone che è tutto un'allegria e Giovannone istriano che ebbe pure un breve periodo di notorietà. Egli cantava:

Lasciamo i tedeschi col loro t.colaco.
E' turpe macaco chi vuol contradir.

Oppure.

A morte i tedeschi con l'abc di cre
Son queste maniere — da non seguir più.

Da CANALE

Lutto famigliare

Ci scrivono 9: Apprendiamo con dolore la notizia del lutto che ha colpito il nostro egregio collaboratore Arturo Filippini: gli è morta il 4 corrente a Milano, la buona consorte, dopo un difficilissima operazione.

Al caro collega giunga la espressione delle nostre più vive e sincere condoglianze.

Da MUZZANA DEL TURGNANO

L'insediamento dell'Amministrazione

Ci scrivono 10: — Quest'oggi alle ore 15 nella nuova aula del Consiglio sono stati convocati i consiglieri eletti nelle ultime elezioni amministrative.

Una squadra della M. N. S. N. presta servizio d'onore; lo spazio riservato al pubblico è gremito di popolo; nello spazio riservato assiste il Seniore De Carli, medaglia d'oro.

Gli eletti sono tutti presenti tranne il dottor Andrea Carandone, assente per imprescindibili impegni.

Presiede il nostro Commissario Capitano Cassone il quale inizia subito il discorso di saluto alla nuova amministrazione fascista.

«Signori! — dice — A noi ed ai compagni di fede, d'intenti e di speranze, il mio cordiale ed affettuoso saluto. Quando nell'agosto scorso fui chiamato a reggere l'amministrazione del Comune, due direttive mi prefissi, indagare a fondo sull'amministrazione passata e sistemare le finanze del Comune, pacificare gli animi, debellare la rossa demagogia fino allora imperante a costituire una amministrazione con elementi nazionali.

L'arduo compito è stato assolto con l'appoggio vostro o compagni di fede, che mi siete sempre stati larghi di consiglio e di aiuti. Oggi reggerete voi il Comune, amici dell'ordine, della legalità e della giustizia, voi che una votazione plebiscitaria vi ha eletto, dimostrando che Muzzana, già roccaforte dei rossi, ha ripreso la giusta via verso la sua redenzione e con lo scopo di contribuire alla ricostruzione della grande Patria, del Friuli completato nella sua unità storica e politicamente dai compagni della trincea.

Oggi sono lieto di porgervi il mio saluto anche come ufficiale del Governo, salutare Muzzana redenta dopo due anni di malversioni e di brutture.

Il P. N. F. con i suoi magnifici esponenti ha combattuto e vinto la mirabile battaglia per raggiungere le finalità nazionali, maturo è il frutto e potremo continuare la via verso la gloriosa meta, continuare le tappe eroiche per l'asprezza della lotta e per la gioia del successo.

Il Fascismo è la Legge del coraggio, dell'amore e dell'amicizia e tutti, coloro che amano e che hanno sofferto e tutto sacrificato per l'Italia, hanno il dovere di risvegliare tutte le forze spirituali latenti anche perchè la vostra Bassa ha una mirabile tradizione di gentilezza e di cortesia.

Oggi Muzzana può vantarsi di celebrare la Pasqua sua di redenzione per virtù del Fascismo che ha sempre predicato la religione, l'amore e la grandezza della Patria.

I forti lavoratori della vostra Bassa sono come gli eroici fanti della trincea; essi attendono la resurrezione della loro terra e sperano nella vittoria come lo speravano i gloriosi fanti del Carso, del Grappa e del Piave.

Il Fascismo in pochi mesi ha fatto passi da gigante, in pochi mesi ha conquistato la Nazione, iniziando un arduo compito, la resurrezione della Patria, è dovere nostro dare al Duce tutte le nostre enegie con umiltà e con fede.

Chi volesse sottrarsi a questo dovere chi volesse disperdere le proprie energie in isterili contese personali o campanilistiche, chi non sapesse far tacere il proprio io per inquadrarsi nelle file della ferrea disciplina tradirebbe l'Italia, macchierebbe l'amore purissimo verso la Patria e farebbe nuovo strazio dei puri martiri della magnifica Giovinezza Italica.

Con fede si è impegnata la battaglia ed oggi per proseguire la meta tracciata dal Duce si richiede unità di sforzi di intenti e volontà tenace. Per assolvere il suo arduo compito il Duce che regge i destini della Patria ha bisogno della nostra completa dedizione, di obbedienza assoluta, di abnegazione e spirito di sacrificio a costo di umiliarsi nella più pura e dolorosa rinuncia, rinunziare alla propria individualità quando ciò è necessario, dimenticare gli interessi del proprio io per il bene comune.

Bisogna aver impresso nel cuore e nella mente che il fascismo è scuola di elevazione morale e politica, è la religione della Patria redenta, dell'Italia nuova. Ricordate ancora che il Fascismo assunto il Governo ha dovere nuovi metodi nuovi; e tutti coloro che amano l'Italia devono comprendere che gli atti inconsulti non hanno giustificazione, che è delitto sostituirsi alla autorità dello Stato commettendo delle illegalità.

Noi tutti dobbiamo dare l'esempio, essere ligi alle leggi ed agli ordini del Duce, che per fortuna d'Italia ne regge le sorti; del Duce che avvia la Patria verso la sua radiosa meta di grandezza, verso il suo radioso avvenire.

Stiamo combattendo una gigantesca lotta, il Duce nostro ha responsabilità inverosimili e quindi è dovere di tutti di aiutarlo dedicando al paese tutte le nostre energie, tutta la nostra fede, circondarlo di tutto il nostro amore.

Abbiamo fede, il Vincitore di ieri sarà il Trionfatore di domani, di un prossimo domani, e noi abbiamo un solo dovere, operare in un silenzio austero e ubbidire, così solo saremo degni di lui e contribuiremo ad agevolargli il cammino.

L'Italia ci guarda fiduciosa in attesa della sua completa ricostruzione, compiremo, noi fascisti, la ricostruzione, riprenderemo l'opera incorruttibile fede e solennemente rinnoviamo il giuramento di fedeltà all'Italia, al suo Re, al suo Duce che ci guida.

I martiri della riscossa sono presenti tranoi, il guida Edgardo Beltrame che per la ressurezione del vostro Paese, immolò la gagliarda giovinezza essi sono presenti come un monito e perchè il faro ardente dei loro spiriti vi illumini la via vi ritempri più salda la fede.

Il Commissario prosegue facendo una relazione del suo operato negli otto mesi che trascorse tra noi, relazione minuta che riscuote unanimi approvazioni.

La mancanza di spazio ci impedisce di riassumerla come sarebbe nostro desiderio.

L'oratore termina con un ringraziamento ai suoi collaboratori, dottor Nicola Fea e rag. Trolli ed al direttorio locale del P.N.F. che sempre anche nei momenti critici fu largo di appoggi, consigli ed aiuti.

Muzzana, conclude, già roccaforte dei partiti antinazionali, ha ripreso la giusta via verso la sua ricostruzione economica e verso la sua giusta meta, il merito è del P.N.F. che con una attiva e fattiva propaganda ha saputo imprimere negli animi la fede e l'amore verso la Patria.

Oggi l'Italia ha ripreso il suo giusto posto ed il primato civile nel mondo. Il vostro Friuli sempre sentinella avanzata del diritto e della civiltà Italica per il sacrificio dei 500 mila morti, per i martiri della riscossa, ha conquistato la sua completa unità ed inizia una êra novella, alla nostra piccola Patria tutta la nostra fede, tutta la nostra passione.

La giovinezza d'Italia, i reduci dalla trincea, gli stroncati dalla guerra tutti coloro che amano la propria terra con fede, amore, passione levano romanamente il braccio verso lo stellone d'Italia, splendente nel suo radioso sole, per salutare l'Italia nuova per giurare di farla grande di conquistare come Roma antica il primato civile del mondo.

Si procede quindi alla nomina del Sindaco. Ad unanimità viene eletto il generale Pasquale Oro, come assessori eletti Candotti Mario e Turco Egidio supplenti Del Piccolo Francesco e Buian Giuseppe.

Il generale Oro pronuncia un patriottico discorso inneggiando all'Italia combattente e fascista.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Mussolini ed al prefetto Pisenti.

Da S. PIETRO AL NATISONE

L'inaugurazione della bandiera della R. Scuola Normale

Un telegramma a Mussolini

Ci scrivono 10: — Vi ho già informato delle manifestazioni di giubilo nella Slavia del Natisone, con cui fu accolta la notizia della conservazione della nostra R. Scuola Normale. Ora vi annunzio che il 27 corr. avrà luogo la inaugurazione della bandiera della Scuola stessa: inaugurazione che data la importanza politica di questo Istituto, sarà fatta colla massima solennità e coll'intervento delle più alte autorità della Provincia.

Quantunque in ritardo vi mando copia del telegramma spedito a S. E. Mussolini appena giunse da Roma la lieta notizia.

4 Maggio, 1923

Eccellenza Mussolini.

Popolazione San Pietro Natisone vivamente grata per deliberata conservazione Scuola Normale faro civiltà vivido focolare italianità improvvisò grandiosa patriottica manifestazione per esprimere sua gioia, suo plauso illuminato governo Vostra Eccellenza.

Direzione insegnanti scolaresca incoraggiati fiducia governo in alte finalità questa scuola continueranno opera loro fidenti sempre più alti destini Patria dilettissima.

Direttrice BLASUTIGH».

Da PORDENONE

Trionfali accoglienze al «Rigoletto»

Ci scrivono 10: — Come già preannunciato, il «Rigoletto» ier sera al Licinio si presentò in edizione eccezionalmente meravigliosa. Un pubblico enorme convenuto anche da paesi e città delle due provincie gremiva il Teatro e rimase entusiasta dello spettacolo. La Saraceni è una Gilda, grande, veramente, e una cantante che ben di rado si ha la fortuna di udire; sa e può gorgheggiare come un usignolo da deliziare in modo inverosimile tanto che il pubblico fu trascinato specie al secondo atto in applausi, addirittura deliranti che si protrassero per minuti; il pubblico in piedi con entusiastiche ovazioni, la volle al proscenio alla fine d'atto; bellissimo artista il tenore; buona voce estesa, conosce tutti i segreti dell'arte lirica e drammatica, è padrone assoluto della scena; il baritono Cavallini intelligente artista simpaticamente conosciuto già nella «Wally», dà un protagonista superbo e nelle scene più drammatiche e salienti riscosse applausi grandiosi.

Benissimo le graziose e brave cantanti Casadei e Golinelli — il Fantini (nelle sue multiple parti) — il basso Carnevali Sparafucile eccellente; ottimi i cori istruiti dal M. Delitata — La concertazione, fusione e interpretazione meravigliosa a merito del valoroso maestro Mascagni che dovette presentarsi più volte al proscenio com tutti gli artisti.

Sabato o domenica ultime rappresentazioni; si prevedono pienone.

Cinematografo agrario

Ci scrivono 10: — Lunedì 14 corrente alle ore 14 pomeridiane verrà svolta al Teatro Pollini una proiezione cinematografica sulle concimazioni chimiche.

La conferenza illustrativa della proiezione verrà tenuta dal prof. Mariani di Milano: l'oratore sarà presentato dal dottor Bubba direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone. L'ingresso al Teatro è libero a tutti gli agricoltori.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La consegna delle bandiere alle Scuole comunali

Ci scrivono 10: — Nel pomeriggio alle ore 16.30 si è svolta la cerimonia per la consegna delle bandiere alle scuole del Comune; e cioè: Capomogo, frazione di Zuliano, Terenzano, Sammardenchia, Cargoneco e Carpeneto.

Tutte le scolaresche delle rispettive frazioni all'ora precisata si sono ammassate sulla piazza guidate dagli insegnanti.

La cerimonia si inizia con la benedizione ed un breve discorso del parroco che ringraziò la Milizia fascista ed il capo del Governo che ha saputo con forza di volontà attuare il programma dell'insegnamento religioso nelle scuole. Le parole del parroco furono accolte con vivo piacere da parte della popolazione ed in ispecie dai fascisti.

Il sindaco cav. Candussio ha parlato a lungo esaltando il sacrificio compiuto dal soldato italiano.

Il Direttore didattico signor D'Angelo di Mortegliano ha rivolto bellissime parole agli scolari incitandoli al proprio dovere, alla disciplina ed al rispetto alla bandiera nazionale.

L'orfana di guerra Gomcizzo Romana di Pozzuolo si è rivolta con parole patriottiche alle sue compagne ricordando il fatto d'arme di Pozzuolo dove il padre suo fu barbaramente ucciso dai soldati tedeschi. Chiuse il suo dire inviando un saluto alle camicie nere d'Italia.

Il segretario politico del Fascio tenente Vittorio Mambrini, dopo il saluto rivolto alle bandiere, ai mutilati, ai combattenti ed alla bandiera gioventù fascista caduta nelle imboscate ed al popolo tutto che guidato e sorretto dalla fede e dall'amore della bandiera tricolore che ha contribuito a rendere più bella e più grande la nostra Italia, al di sopra degli stracci rossi o bianchi gialli o neri. Chiuse il suo dire con queste parole:.....ed ora o cittadini, madri di Eroi, di piccoli orfani, io vi dico che i nostri tricolori sono altrettanti amori che fecondano e maturano il nuovo destino della giovinezza italiana.

A nome dei combattenti e dei fascisti saluto e bacio la bandiera d'Italia.

La musica suona l'inno di «Giovinezza».

Parlano in ultimo i maestri signori Facchin, Carnezzo e Maffei e la ragazzina Zamparini di Zuliano.

Terminati i discorsi venne suonato l'inno del Monte Grappa accompagnato molto bene dalle 700 voci degli scolari.

Quindi seguì lo sfilamento dei ragazzetti che inquadrati e a passo militare passarono davanti alle bandiere ed alle Autorità salutando romanamente, mentre la musica suonava inni patriottici.

Alla cerimonia partecipò un manipolo della Milizia Fascista al comando del Tenente Geom. Della Vedova, la bandiera dell'Asilo Infantile, quella della R. Scuola Agraria con gli alunni e la fanfara, la Società Sportiva pure con gagliardetto, nonchè le bandiere dei combattenti e del fascio.

Fra le Autorità notammo: il cav. Candussio, signori: Bilizio Fantoni, cav. Giuseppe Menazzi, nob. Enrico Lombardini, Zamparini, Pio De Cecco, cav. Francesco Bierti, prof. Rossi, Prof. Sardo, dott. Carnelutti, tutti i Consiglieri Comunali. Il Consiglio dei Combattenti era rappresentato dai signori Guglielmo Brunisso, Giacomo Colleoni, Leonardo Gasparini e Sartori. Il Direttorio del Fascio dai signori Giovanni Lauzzana, Luigi Fantoni, dott. Guido Gervasi e Fiorentino Mambrini.

Dopo la cerimonia, che si chiuse verso le ore 19, la musica tenne concerto in Piazza.

La patriottica festa ha suscitato nella popolazione schietto entusiasmo.

Da NIMIS

Manovre inutili

Ci scrivono 10: — Il segretario Zoz è tutt'ora sospeso dalle sue funzioni e relativi accessori.

Ciò significa che i risultati della inchiesta in Comune, che il Fascio ha provocato e che il rag. De Riso Carpinone ha eseguito, debbono essere di indiscutibile gravità.

Così stanno le cose, cioè molto male per il Segretario Zoz. Cosa spera il medesimo di ottenere o di raggiungere con le maligne stupidità che continua ad andar tramando con l'aiuto del suo luogotenente e con lo ausilio di anonimi svergognati che scrivono alla Prefettura e vanno insinuando nel Fascio, ove purtroppo si trovano ancora dei creduloni?

E' ancora recente l'impresa notturna di Reana di cui, per colpa di Zoz, pagheranno la pena due poveri impiegati.

A proposito della quale è lecito domandarsi se non si creda opportuno denunciare il nominato Ceschia Giuseppe (il caro Zefin) che partecipò alla impresa.

Recentissimo è un telegramma al Prefetto, per protestare contro inventate ingiustizie del Commissario Prefettizio.

Continua ogni giorno un subdolo lavoro a Nimis e nelle frazioni per sobillare la popolazione contro il Fascio o contro il commissario prefettizio di Nimis.

E, con una spudoratezza che passa ogni limite, si arriva a far pubblicare quelle quattro pauzane che si leggono nel N. 109 de la «Patria del Friuli».

Conclusione: Credete, segretario Zoz, di poter riuscire a provocare disordini a Nimis per salvarvi dal naufragio? Pensate sul serio che riuscirete a buttare in un fosso il Commissario Prefettizio ed il Segretario politico del Fascio di Nimis?

E quando, per disperata ipotesi, riusciste a far tutto ciò, quale inverosimile, ascosa e soprannaturale potenza distruggerebbe i risultati della inchiesta che, pare, tanto da vicino vi riguardano?

Noi chiediamo alle autorità competenti che sia integralmente pubblicata la inchiesta perchè tutti sappiano per intero la verità, e perchè non vi sia più nessuno che si lasci turlupinare.

Poi segnaliamo alla Pubblica Sicurezza la condotta del Zoz e compagni che potrebbe avere dannosa ripercussione nell'ordine pubblico.

Ed infine crediamo poter avvertire il sospeso segretario Zoz che se non bastasse la forza della legge, ci sarebbe ancora quella del popolo per ....tagliar corto, e per far pulizia generale in quel Municipio in cui continuano con nostra grande sopportazione a prestar servizio ed insidiare impiegati senza titoli per i posti che coprono.

Vogliamo che siano banditi regolari concorsi.

Dopo lunga malattia sopportata con mirabile cristiana rassegnazione questa mattina all'una spegnevasi

Cosattini Renzo

Con animo straziato ne danno il triste annunzio i fratelli GUGLIELMINA, NILLA ved. CRACCO, ANGELICA, VITTORE, nipotina MARIA e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa Viale Friuli, N. 6.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 10 Maggio, 1923.

La DITTA ANGELO SCAINI annuncia la dolorosa perdita del suo comproprietario Signor

Renzo Cosattini

avvenuta stamane alle ore una.

I funerali avranno luogo domani 11 corrente alle ore 15.30 partendo dalla casa Viale Friuli N. 6.

Udine 10 maggio 1923.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere e scambiare oggetti usati; collocare capitali; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — si segnano presso...

Cent. 20 la parola, minimo L. 4.

Corriere Goriziano

Un grosso furto a Salcano

Gli autori identificati ed arrestati

Ci scrivono 10: — Il giorno 6 del mese corrente ignoti ladri riuscirono a penetrare mediante una scala negli uffici di Iuch Giovanni situati al primo piano della sua abitazione, sopra l'osteria che tiene lo stesso Iuch.

Con degli ordigni di ferro si misero tosto al lavoro di scasso di alcuni cassetti dai quali asportarono circa 1500 lire in moneta ed oggetti preziosi, per un importo complessivo di 8000 lire. Il Iuch constatato il furto, in preda a viva costernazione, si recò alla prossima stazione dei RR. Carabinieri a denunciare il fatto.

La ricostruzione del fatto

I ladri rubarono anche una piccola cassaforte che involsero in una coperta e gettarono dalla finestra sulla strada. Scesi poi, presero la cassaforte e la portarono in aperta campagna, circa a due chilometri dalla casa del Iuch, dove la squarciarono e la vuotarono del contenuto, dividendo la preda.

Il primo arresto...

Il giorno 7, di mattina, un certo Kuotin Luigi, abitante in via Formica, in compagnia di un altro individuo si recava in un'oreficeria cittadina ad offrire oggetti preziosi in vendita. L'orefice, dubitando trattarsi di cosa di mala provenienza, non volle farne acquisto. Avvertita di questo fatto l'autorità si mise sulle traccie del Kuotin e difatti riusciva dopo poco ad arrestarlo. Il Kuotin non volle però declinare il nome dello sconosciuto, che lo accompagnava e che intanto si era dileguato.

...e il secondo

Nel pomeriggio della stesso giorno un individuo si aggirava nella Piazza de Amicis in modo sospetto. Fu fermato dai carabinieri e portato alla Stazione in Via Carducci. Quivi si qualificò per tale Iauki Giuseppe di Quisca, di anni 29, uscito da pochi giorni dalle locali carceri. In una perquisizione operatagli indosso subito, fu trovato in possesso di una pila per lampadina elettrica tascabile e di un scalpello spuntato. Venne subito osservato che la punta dello scalpello era saltata in qualche operazione di scassinamento qualche giorno prima. Teneva pure in saccoccia 139 lire.

Il buon fiuto del maresciallo

Il maresciallo di Domenico, che stava facendo le indagini su questo individuo, si recò subito a Salcano, sul posto dove giaceva ancora la cassaforte squarciata. Qui, fra due lamiere rintracciò il pezzetto di ferro mancante allo scalpello che teneva in tasca il Janki. In seguito al risultato di queste indagini, i due arresti furono naturalmente confermati ed i due ladri messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Frattanto i carabinieri stanno estendendo le loro indagini per scoprire ancora gli altri eventuali autori di questo grosso furto.

Il rapinatore del Marz scortato a Gorizia

Al vice commissario dott. Marocco che personalmente si interessò alle indagini per rintracciare il rapinatore del Marz, fu consegnato il colpevole, arrestato come già abbiamo scritto, alla Stazione di Mestre, dove si qualificava con i documenti della sua vittima. In un primo interrogatorio il rapinatore si qualificò per tale Pociniko Matteo di Sanc (Lubiana) e confessò di aver atteso sulla via di Doberdò il Marz, sapendo che egli sarebbe tornato con una somma di danaro, constatandogli che il Marz si era recato a Gorizia per vendere dei buoi. La rapina compiuta in modo impressionante, fruttò al Pociniko lire 6000. Fu messo a disposizione della autorità giudiziaria per tentato omicidio e rapina.

Ancora della truffa di farina

A proposito dell'arresto del pistore Feresin, di cui scrivemmo nell'ultimo numero, abbiamo ancora queste ulteriori informazioni: il vice commissario della locale Questura cav. Marrocco, procedette al sequestro di 19 quintali di farina in casa di tale Lorenzutti Maria che ha un'osteria a Salcano, farina che a questa era stata portata da certo Zottoz Michele per conto del Feresin e di 7 quintali nella abitazione di certo Vug Giuseppe, ex sindaco di Salcano che tiene una pistoria in quel comune la quale viene gestita da certo Kuess Luigi. Lo Zottig è stato denunciato per complicità in truffa, mentre il Kuess s'è dato alla latitanza. L'autorità intanto prosegue le indagini.

Comitato donne goriziane «Pro Eroi»

Il comitato donne goriziane «Pro Eroi» invita le consocie ad una seduta che avrà luogo venerdì 11 corrente ad ore 17 nella sala della Associazione Nazionale Combattenti Via Mazzini 7, per trattare varii argomenti che riguardano la solennità inaugurale del cimitero di Redipuglia, che avrà luogo il 24 corrente.

La Direzione del Comitato avverte che, dovendo provvedere a varii lavori per il cimitero di Redipuglia, le visite ai cimiteri della zona di Gorizia che si dovevano tenere durante il mese in corso, restano sospese e rimandate ad altra epoca.

Onoranze ai ferrovieri caduti per la Patria

Domenica 13 corr. ad ore 10 sul piazzale del Deposito locomotive Gorizia Nord, verrà inaugurato il monumento ai ferrovieri caduti per la Patria. Il monumento, che è riuscito veramente magnifico, è opera dei ferrovieri di Gorizia, i quali, nelle ore libere dal servizio, lo hanno eretto con materiali ricavati dalle trincee circostanti la città. Per modo che il monumento è riuscito, anche per il modo come è sorto, una manifestazione quanto mai significativa di affetto e di venerazione dei ferrovieri di Gorizia verso i loro colleghi che della loro vita hanno fatto olocausto alla Patria in guerra.

Alla cerimonia interverranno le autorità civili e militari e larghissime rappresentanze di ferrovieri di tutta la Regione.

Inaugurazione della bandiera dei Ferrovieri ex-Combattenti

In occasione dello scoprimento del monumento ai ferrovieri caduti per la Patria, avrà luogo anche l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione ferrovieri ex combattenti, Sottosezione di Gorizia.

All'uopo è stata tenuta una seduta, presieduta dal sig. Giacomo Fagioli in cui sono stati presi gli accordi per la cerimonia.

Domenica 13 corr. ad ore 7.30, ricevimento dei ferrovieri di Trieste alla Stazione, a dore 8 riunione al Caffè Giuliani, alle 9 corteo fino a Piazza della Vittoria, dove la bandiera verrà benedetta. Il sig. Filippini, presidente dei ferrovieri di Trieste, terrà il discorso inaugurale. Madrine della bandiera saranno le signorine Maria Fani e Silvana Cortesia.

Alle 9.30 tutti i ferrovieri, con la bandiera dell'associazione, muoveranno in corteo fino al piazzale del Deposito locomotive Gorizia Nord, per assistere all'inaugurazione del monumento ai ferrovieri cadut iper la Patria.

La solennità, cui hanno aderito moltissime personalità e gran numero di ferrovieri riescirà indubbiamente imponentissima.

Per il concorso di capo medico alla Cassa ammalati di Gorizia

La presidenza della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Medici condotti ci comunica in data 5 maggio:

Si è riunita in questi giorni la Presidenza della Sezione Friulana della Associazione Nazionale dei Medici condotti per discutere, in seguito al deliberato dell'Ordine dei medici di Gorizia. Dopo ampia ed esauriente discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

La Presidenza della Sezione Friulana dei medici condotti:

presa visione dell'avviso di concorso al posto di capo medico bandito dalla Cassa per ammalati in Gorizia:

a conoscenza che il servizio medico di quell'Istituto non è regolato da apposito Capitolato e che la nomina è demandata ad un Commissario senza intervento di alcun collegio sanitario competente, perciò senza garanzia sulla scelta del medico;

considerato che nello stesso avviso di concorso si ravvisano condizioni che ledono il decoro e la dignità della classe medica, e che all'eletto viene imposto l'obbligo della rinuncia alla pratica privata, mentre nessuna garanzia vien data nè dall'ufficio nè dello stipendio;

constatato che non vi sono motivi di servizio che possano dar ragione dell'urgenza del provvedimento a cui si vuol dar corso, mentre si attendono radicali mutamenti nell'ordinamento dei servizi sanitari per l'imminente estensione nei territori annessi delle leggi e regolamenti sanitari vigenti;

assodato che riuscirono vane tutte le pratiche svolte in merito, dalla rappresentanza dell'associazione nazionale dei medici condotti per ottenere la sospensione temporanea del concorso;

tenuto presente la disposizione del R. Prefetto del Friuli con la quale a datare dalla costituzione della nuova provincia, sono state sospese tutte le pratiche relative a concorsi sanitari nel territorio annesso e ciò fino a quando il Ministero dell'Interno avrà reso note le disposizioni relative all'applicazione delle leggi e regolamenti sanitari del regno per quanto riguarda i nuovi Comuni;

delibera

di invitare tutti i colleghi di astenersi dal concorrere al posto di capo medico in parola, o di voler immediatamente ritirarsi dal concorso se, per avventura, avessero già inoltrata domanda.

La Presidenza

DAL FRIULI ORIENTALE

La liquidazione dei danni di guerra

Il caso tipico di Sdraussina

Il «Giornale d'Italia» ha da Milano:

«Più volte il vostro giornale ebbe a deplorare la lentezza con cui procede la liquidazione dei danni di guerra.

«Nella recente riunione della Società per la filatura dei cascami di seta, fu appunto lamentato che, malgrado di ogni sforzo fatto, rimanga ancora insoluta la liquidazione dei danni di guerra inflitti alla Società medesima con il completo annientamento dello Stabilimento di Sdraussina e la quasi totale distruzione degli Stabilimenti di Tarcento e di Artegna che per la loro grandiosità e perfetta organizzazione formavano la gloria di coloro i quali li avevano costruiti.

«Il caso di Sdraussina è tipico nei riguardi della lentezza burocratica. La Società dei Cascami per far sollecitamente risorgere quello stabilimento di proprietà della Società di Sagrado, garanti un mutuo di tre milioni contratto da quest'ultima. Ora i tre milioni sono stati spesi: non essendo nulla stato pagato in conto dei danni di guerra, la Società non può proseguire gli ingenti lavori e una imponente forza idroelettrica dell'Isonzo rimane inattiva, mentre cresce sul luogo la disoccupazione operaia.

«Non solo si lascia infruttuosa la suddetta cospicua energia elettrica: ma, poichè l'industria dei cascami di seta manda all'estero almeno i due terzi della propria produzione vanno anche perdute migliaia di sterline e dollari, che sarebbero utilissime a moderare gli alti cambi.

«Ed è altresì da tener presente che la riattivazione al completo dei grandi Opifici di Tarcento e di Artegna valse a fare molto diminuire la disoccupazione, essendo stata assunta al lavoro una numerossima maestranza, mentre per la mancata ricostruzione dello Stabilimento di Sdraussina, vi ha colà una impressionante disoccupazione che si agita per aver lavoro.

«Basterebbero queste considerazioni per dimostrare la opportunità di accelerare quel risarcimento dei danni di guerra, che è un diritto sancito dalla legge. Questo risarcimento nello spirito del legislatore, doveva essere quanto più possibile sollecito non solo nell'interesse dei danneggiati, ma altresì nell'interesse dello Stato, il quale deve volere che rientrino senza ritardo nel circolo della produzione tutte quelle attività che valgano ad accelerare la ricostruzione dell'economia nazionale.

La questione per la quale già altre volte abbiamo fatto sentire la nostra voce, e che nella corrispondenza da noi riportata è messa in evidenza nella sua cruda realtà, è sempre allo stesso stadio.

Questa inerzia di chi dovrebbe agire con sollecitudine per rispondere agli appelli fatti privatamente e a mezzo della stampa da chi desidera lavoro e pane ci addolora assai!

La Società Cascami seta ha detto nettamente le ragioni che la hanno obbligata ad assumere l'atteggiamento contro il quale noi già protestammo. Contro le giustificazioni della Società interessata oggi non ci sentiamo di insorgere ancora, perchè ogni ulteriore nostra recriminazione al suo operato costituirebbe un non senso. Abbiamo invece ragione di replicare l'invito alle autorità competenti perchè ci facciano uscire una buona volta dalle pastoie della burocrazia imperante che ci affogano. Non si può disconoscere tutta la complessività del problema che interessa la liquidazione dei danni causati dalla guerra; ma non possiamo del pari esimerci dal lanciare ancora un monito a chi spetta di provvedere onde evitare che il malcontento sempre crescente delle popolazioni che attendono da un pezzo e vedono andare deluse le loro aspettative, divenga più grave, con danno evidente della intera regione.

CRONACA CITTADINA

Il commovente pellegrinaggio alla tomba del primo martire del fascismo friulano

Alle ore 18 di ieri sera come fu annunciato dai giornali cittadini un lungo corteo adunatosi sulla Piazza 20 Settembre si recò a portare i fiori della riconoscenza e del ricordo al martire Pio Pischiutta morto il 10 maggio 1921 durante le giornate rosse di Pordenone.

Sulla piazza sino dalle 17 vanno raccogliendosi le rappresentanze e le bandiere delle varie Associazioni che andranno a rendere omaggio alla tomba del fascista Pischiutta.

Ultima alle ore 18 precise arrivò la Milizia Nazionale preceduta dal gagliardetto della «Disperata» recato dall'alfiere ed aventi ai due lati due vecchi fascisti della stessa squadra.

Il gagliardetto, che è quello che il Pischiutta teneva in pugno quando fu colpito, è abbrunato da un velo nero.

Il corteo

Alle ore 18.15 il corteo si muove — eccone l'ordine: Alla testa sta una squadra di vigili urbani e pompieri in alta uniforme, e, dietro a questi, vengono le corone di alloro della Federazione fascista provinciale friulana, quella della Legione «Tagliamento», quella del fascio di Udine, ed una palma magnifica di fiori della contessa de Puppi e della co. Lenisa.

Viene poi la fanfara degli esploratori, che suona ogni qual tratto gli inni fascisti. In seguito regolarmente inquadrati passano i giovani esploratori friulani e i Bois-scout Nazionali tutti recanti in braccio dei fiori.

Vi sono poi i rappresentanti la Federazione fascista friulana nelle persone dei sigg. Arturo Ravazzolo ed Ubaldo Domini seguiti dal direttorio del Fascio di Udine al completo.

Notiamo inoltre il prof. Scoccianti, il cav. Domini, presidente del Tribunale; il sindaco gr. uff. Spezzotti; il signor Passerini segretario generale dei sindacati Nazionali; il signor Luca della Associazione ferrovieri, il milite co. Odetti in rappresentanza della Prefettura: il geom. Cardoni e molti altri.

Vengono subito dopo le squadre dei Balilla in testa alle quali stanno tre tamburini segnanti il passo col rullo dei tamburi e altri tre recanti una bella corona di alloro.

Con la bandiera sociale passano poi le rappresentanze dei Veterani e Reduci, dei Combattenti, degli ex Alpini, dei Bersaglieri Lamarmora, degli Arditi d'Italia, delle Vedove e Madri dei Caduti in guerra, delle scuole elementari comunali; le scuole del tirocinio delle Complemen. e delle normali al completo sono guidate dal comm. Garassini loro direttore. Ogni bambina ed ogni signorina reca in braccio bellissimi fiori.

Poi passano rappresentanze dell'Istituto, del Liceo-Ginnasio con le bandiere.

Sfila la Centuria Udinese della Milizia Nazionale davanti alla quale viene il gagliardetto della «Disperata» ed il comandante la Coorte seniore Castelletti con l'aiutante. La Centuria è comandata dal Centurione Liuzzi.

Seguono le squadre della Milizia ferroviaria e quelle dell'avanguardia fascista dietro alla quale incolonnata viene parecchia gente.

Il corteo prosegue dalla piazza XX Settembre lungo la via Poscolle e dal Piazzale Venezia lungo il Viale che conduce al Cimitero di S. Vito.

Di fronte all'entrata le rappresentanze e i membri della Federazione fascista e del Direttorio Udinese si schierano su due ali in mezzo alle quali passano il gagliardetto della «Disperata», le squadre della Centuria e la Milizia ferroviaria. Subito dietro alle squadre passano i rappresentanti del Fascismo Friulano ed in seguito tutte le rappresentanze e bandiere.

Il rito fascista

Sulla tomba del Pischiutta si forma rapidamente un quadrato: da un lato della tomba stanno le corone d'alloro e dall'altro i capi fascisti. Suona l'attenti: le bandiere si inchinano ed il seniore Castelletti chiama ad alta voce: «Fascista Pio Pischiutta» e ad alta voce i presenti rispondono «Presente» e tendono la mano al saluto romano. Poi al comando: In ginocchio! Tutti s'inginocchiano meno i militi che presentano le armi.

Due minuti di silenzio e di raccoglimento sono terminati con l'ordine: In piedi.

Passano quindi i «Balilla» che ordinati salutano romanamente dopo aver gettati i fiori che recarono in braccio.

Come questi gettando fiori passano le bambine del Tirocinio e le signorine delle Complementari e delle Normali.

Vengono poi gli avanguardisti ed i ragazzi esploratori, tanto che ormai la tomba è sepolta sotto un monte di fiori.

La scena è commovente: l'omaggio più sincero più schietto di così non poteva essere!

Il Rito è compiuto.

Prima di far ritorno la milizia si è fermata con i capi fascisti alla tomba del secondo martire udinese Edgardo Beltrame ed ha presentato le armi. Dopo una breve sosta la Milizia e l'Avanguardia fa ritorno alle rispettive sedi.

Il rito semplicissimo ma altamente significativo, ha ricordato ai presenti i sacrifici generosi ed immensi che la salvezza della Patria costò al fascismo non ultimo nel sacrificio fra le diverse regioni il fascismo friulano.

Echi dell'annegamento del fascista Peressini

Ieri verso mezzogiorno, dopo attive ricerche da parte dei pompieri e di alcuni militi fascisti, è stato tratto dall'acqua il cadavere del giovane studente Armando Peressini la cui morte è avvenuta per improvviso arresto della digestione avendo avuto egli la imprudenza di mettersi in acqua subito dopo pranzo. Il corpo infatti non presenta nessuno dei segni caratteristici della morte avvenuta per asfissia.

I fascisti pensarono a trasportare il loro compagno nella abitazione in via Mercatovecchio ove la salma fu deposta in una camera ardente e vestita con la divisa della Milizia Nazionale.

Due Militi, a turno, vegliano il compagno. Alla madre desolata e ai fratelli vadano anche le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Il comunista Pio Zuccotti noto nella nostra città ucciso ad Alessandria

Fra i numerosi commercianti che invasero la nostra città nell'immediato dopo-guerra e quivi rimasero lungamente era notissimo Pio Zuccotti da Bosco Marengo (Alessandria) frequentatore del caffè Corazza.

Si diceva che lo Zuccotti fosse un acceso comunista, almeno nel suo paese; qui da noi però, sia per gli affari, sia per altri motivi non aveva mai manifestata la sua fede politica.

Apprendiamo che a Borgo Marengo dopo aver gettato una grossa bomba in mezzo ad un gruppo di fascisti dei quali due rimasero gravemente feriti fu dal fascista Giuseppe Lombardi ucciso con un colpo di rivoltella.

Triste epilogo dello scoppio di Medeuzza

Francesco Appio, di anni 45, il disgraziato operaio, il quale, come abbiamo pubblicato ieri, aveva riportato gravissime ferite dallo scoppio di un proiettile, avvenuto l'altro ieri a Medeuzza, è morto al nostro Ospedale poco tempo dopo il suo arrivo, mentre gli venivano prestate le cure richieste dal caso.

Asta bovini

Si avvertono gli agricoltori del Veneto e chiunque possa avervi interesse, che avranno luogo delle vendite all'asta di bovini di razza Simenthal e derivate nei giorni di sabato 12 corrente a Udine e di domenica 13 a Conegliano.

Circolo dei Forestieri

La Direzione del Circolo rende noto che domani, sabato 12 mese corrente avrà luogo una serata danzante alle ore 21.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Risotto — Vitello tonnato — Uova — Contorno.

Sera: Riso con verdura — Spezzatini di Vitello — Contorno.

Un reclamo infondato

Il «Friuli» riproduce un articolo del «Popolo Veneto» in cui il diario patavino si mostra o finge di mostrarsi molto scandalezzato per una misura del prefetto di Udine, onde impedire che nascessero disordini ad una processione nella forania di Gemona, a cui avrebbe dovuto partecipare monsignor Isola già vescovo di Concordia ed ora titolare di Adrianopoli in quiescenza a Montenars suo paese nativo. Il prefetto sapeva che monsignor Isola durante l'invasione rimasto a Portogruaro non doveva essersi comportato patriotticamente, dappoichè la popolazione con le donne alla testa, ha intimato al presule in maniera vivace e risoluta di lasciare la città, dove non poteva essergli più posto tranquillo e sicuro per lui. Ed egli dovette obbedire alla volontà popolare: nè da Roma che si sappia, è stato fatto alcun passo per restituirlo alla cattedra. Non erano dunque i fascisti di Gemona che accusavano mons. Isola — come pretende il «Popolo Veneto» ma una intera cittadinanza civile e patriottica che l'aveva da un pezzo giudicato ed aveva anche eseguito — bruscamente ma senza brutalità — la propria sentenza. Non lo si è accusato nè lo si accusa perchè era rimasto; e sono ingiuste e cattive le ironie anche indirette per i presuli che hanno accompagnato i fedeli nell'esilio; ma perchè, rimanendo, si era comportato a quel modo.

Abbiamo promesso per carità di patria di non tornare più sui diportamenti di taluni dei rimasti; e manteniamo la promessa. Ma coloro che sanno di essersi piegati oltre misura, aiutando in qualsiasi modo l'opera dei nemici e rendendosi anche indirettamente complici delle loro persecuzioni, non pretendano con soverchia premura di far dimenticare amarezze che rimangono aperte come ferite negli animi di molti. Questo è un consiglio che può servire anche a quegli amici zelanti che si fidano troppo della smemoratezza del pubblico.

I pompieri di Udine
premiati al concorso di Modena

Mercoledì a sera hanno fatto ritorno nella nostra città i pompieri che parteciparono al concorso regionale di Modena.

I compagni che li attendevano a la stazione, li accolsero con una simpatica dimostrazione.

I bravi militi del fuoco, già distintisi in altri concorsi, a Modena si meritarono i seguenti premi:

Nella gara obbligatoria, scala italiana a slancio e stendimento di tela: orologio artistico dono della Società Anonima «Minimax» e medaglia d'oro dell'on. Lancellotti. Gara incendio e salvataggio: medaglia di argento della Federazione pompieristica Italiana.

Gare individuali primi soccorsi: medaglia di bronzo a tutti i componenti la squadra. Gara della fune: medaglia di bronzo a tutti i partecipanti in tempo minimo.

La squadra diretta e comandata dal comandante sig. Cavalletti, era composta così: capo squadra Feruglio, pompiere scelto, Bettuzzi, militi Monte, Zavagno, Iob, Titton, Bonassoli, Pozzoli, Bassi.

Patronato friulano Orfani di guerra

La benemerita fondazione nazionale industriale «Orfani Guerra» anche quest'anno volle ricordarsi delle due istituzioni che nella provincia del Friuli provvedono alla assistenza ed alla protezione «pro orfani di guerra». E così accordò un contributo di lire diecimila (10.000) all'Istituto Friulano Orfani di Guerra, contributo destinato per le officine, laboratori, e lire novemila (9.000) accordò al Patronato Friulano Orfani di guerra.

La Presidenza delle due Istituzioni anche col mezzo della stampa porgono vivissimi ringraziamenti alla fondazione nazionale industriale Orfani di Guerra.

— La famiglia Fior di Belvedere di Aquileia in morte del signor Antonio De Lorenzi elargì lire 20 al Patronato pro Orfani di Guerra.

Associazione Sportiva Udinese

Una riunione che avrà luogo venerdì 11 corrente alle ore 21, nella sala del Circolo della A. S. U. (Via della Posta), gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. — Costituzione della sezione Tennis 2. Approvazione del regolamento sezionale 3. Varie.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, il Prof. G. Perale terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'orientamento della scuola nell'ora che volge».

Martedì 15 corrente il Prof. D'Atena tratterà il tema: «Energie morali».

Beneficenza

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti, in occasione dello scoprimento della lapide in memoria degli alunni della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» caduti per la Patria, le Insegnanti, e le alunne della scuola stessa hanno offerto lire 216,70, gli alunni hanno elargito lire 262,95 quale civanzo della somma raccolta di propria iniziativa per una corona di alloro offerta ai loro gloriosi ex compagni.

L'Istituzione beneficata sente il dovere di esprimere pubblicamente il proprio animo grato.

Preparazione ad esami magistrali.

E' aperto un corso di lezioni preparatorie agli esami per concorsi magistrali. Le lezioni saranno impartite da insegnanti delle scuole medie governative della città e cominceranno per tutte le materie giovedì 17 corrente alle ore 9.

Per informazoini rivolgersi al prof. Canestrelli presso la R. Scuola Normale.

Arte e Teatri

"Il diritto all'amore„ di Ennio Senigaglia
al Circolo Famigliare

(V.) — Ennio Senigaglia era già conosciuto ed apprezzato come autore al nostro Circolo Famigliare, ove i suoi bozzetti e le sue commedie furono rappresentate con lusinghiero successo.

Ieri sera il suo nuovo lavoro «Il Diritto all'Amore» commedia in tre atti, superò ogni aspettativa ed il giovane concittadino ha dimostrato che il suo ingegno è sottile e che in lui non manca il dono dei tocchi delicati.

Esso ha saputo dare anima alle parti principali ed in tutto il lavoro, il discorso è colorito, il dialogo sempre spigliato e svolto con garbo, e tutti i personaggi sono presentati con molto effetto.

Il numerosissimo e colto pubblico che affollava la sala, ascoltò con attenzione e con piacere la bella commedia del Senigaglia, e gli applausi convinti, incessanti, calorosi, che si succedettero al calare del velario, alla fine di ogni atto, e le chiamate all'autore, sono la miglior prova che «Il Diritto all'Amore» ha piaciuto assai.

Riguardo all'interpretazione poi, dobbiamo fare una sincera lode a tutti i simpatici dilettanti, che si adoperarono con tutto il loro amore e studio per la riuscita della serata.

Di Dora Baldanello, che gentilmente si prestò a sostenere la parte di protagonista, è superfluo parlare, diremo solo che la sua recitazione fu squisita; fina, intelligente, spirituale la sua dizione.

Fu bene secondata dalla Biancuzzi, padrona della scena; dal bravo Gianetto Penazzi, dalla Cesarina Comin, da Pietro Cotterli, Pio Ridomi, dalla signorina Luigina Borsetto e da Leone Drisdenti, tutti applauditi.

Alla artista Baldanello ed alla signorina Biancuzzi fu fatto omaggio di una cesta di fiori.

Una lode ed un plauso agli organizzatori della simpatica serata.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera si proiettò per l'ultima volta la bella film «Visi Velati». Questa sera invece avremo, un altro grandioso lavoro cinematografico, ossia «Il figlio di Madame sans Gène» tratto dal famoso romanzo di Emilio Morean, ed interpretato dalla celeberrima Hesperia. Il soggetto presenta al pubblico un'altr di quelle films che sono state il vanto dell'arte e dell'industria italiana. Appositamente per questo lavoro sono stati costruiti villaggi, città di Franzia, o storici palazzi.

CINEMA EDEN

Questa sera va allo schermo un nuovo capolavoro della celeberrima casa «Fert» di Roma interpretato da ottimi artisti, s'intitola: L'INAFFERRABILE. Graziosa commedia avventurosa in 4 atti.

Cronaca Sportiva

Corsa ciclistica studentesca

E' stata oggi disputata la corsa intitolata «Giro Monte Croce» libera a tutti gli studenti, organizzata dalla «Società dilettanti ciclisti». Si ebbero i seguenti risultati:

1. Leschiutta in ore 1.10 alla velocità media di Km. 28.400 — 2. Vasinis in ore 1,19 — 3. Domenoghini — 4. Di Lenardo — 5. Pravisani, 6. Bussi. Seguono gli altri in tempo massimo.

La riunione del Comitato permanente
per i paesi d'emigrazione

Gli Stati che ne fanno parte

ROMA, 10. — Quest'oggi a palazzo Chigi ha avuto luogo l'insediamento del comitato permanente per i paesi di emigrazione che è stato istituito dalla conferenza di Roma. Al comitato hanno aderito coll'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Ceco-Slovacchia, il regno dei Serbo-croati-sloveni, la Bulgaria, la Polonia, la Romania e la Spagna.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha voluto dare personalmente il suo saluto ai membri del comitato inaugurando i lavori per dimostrare l'importanza che l'Italia intende di dare a questa pacifica unione di popoli sul terreno internazionale del lavoro.

Erano presenti alla riunione l'ambasciatore di Spagna Dereinoso col signor Bilbao, il ministro d'Austria Kwiatkowski col signor Scheid, il ministro di Bulgaria Radeff col signor Tchileff, il ministro di Ceco-Slovacchia Kibal col signor Kundrat, il ministro di Polonia Zaleski col signor Miculski, il ministro di Romania Lahovary, il ministro dei serbo-croati-sloveni Antonievich col signor Lazarevitch, il ministro di Ungheria conte Nemes de Hidveg col signor Chyczy, il commissario generale della emigrazione De Michelis e il prof. Perassi, insieme ai segretari avv. Imirzi e Scalfarotto.

Il Presidente, che era accompagnato dal segretario generale del ministri, on. sen. Contarini e dal suo capo di Gabinetto barone Russo, ha rivolto ai presidenti il seguente discorso:

Il discorso dell'on. Mussolini

«Il programma d'azione del comitato non ha bisogno di essere tracciato. Esso è chiaramente delineato nell'atto finale della conferenza di Roma per l'emigrazione. Quando l'Italia prese l'iniziativa della riunione di questa conferenza non vi era altro che una idea si potrebbe dire una intuizione suggestiva dalla realtà storica. Si disse: I paesi che si presentano nel giuoco dell'economia mondiale, come paesi esportatori di lavoro, hanno per questa loro caratteristica una evidente comunanza di interessi. Perchè tra di essi il fatto di questa comunanza di interessi non diventa coscienza e volontà capace di trovare gli strumenti idonei a meglio difendere gli interessi di ciascuno mediante una tutela coordinata degli interessi di tutti? La conferenza di Roma dimostrò che quella intuizione non era fallace. Costantemente animata da uno spirito di mutua intesa, quella conferenza fu la rivelazione che la solidarietà d'interessi fra i paesi di emigrazione non è solo un fatto, ma anche un sentimento. Oggi l'idea ha nel comitato la sua espressione organica, cioè lo strumento che la traduce in azione. Il comitato non è un organo che abbia i poteri di vincolare i governi che vi sono rappresentati, o di limitare in qualsiasi misura la libertà d'azione dei governi medesimi. Si tratta di una istituzione più modesta. Ma non per ciò è diminuita la sua funzione. Il comitato è un organo comune in cui i rappresentanti dei vari governi esamineranno amichevolmente i vari problemi che interessano l'emigrazione e la tutela degli emigranti. La discussione metterà in evidenza i pregi e i difetti dei varii metodi e dei vari punti di vista. Le esperienze di un paese, saranno utilizzate degli altri. Se i suggerimenti, chè il comitato potrà dare ai governi, non avranno efficacia vincolativa, essi però potranno efficacemente contribuire a coordinare l'azione dei differenti governi sulla direttiva dei principi comuni.

L'ufficio di corrispondenza istituito presso il commissariato generale italiano dell'emigrazione e che funzionerà sotto l'alta direzione del comitato avrà il compito di essere l'organo di collegamento fra gli uffici dell'emigrazione dei diversi paesi per i quali sarà un centro di utili informazioni.

I paesi che per privilegio della natura dispongono delle materie prime hanno dimostrato di saper difendere energicamente tale loro privilegio. I paesi di emigrazione devono saper fare altrettanto. Essi mettono la loro ricchezza di lavoro a disposizione dei paesi che hanno bisogno di mano d'opera, ma essi hanno il diritto di garentirsi che i propri nazionali trovino nei paesi di immigrazione un trattamento adeguato all'importanza del contributo che essi portano allo sviluppo di economia di tali paesi. Ora questa valorizzazione degli emigranti sarà tanto maggiore quanto più coordinate l'azione dei diversi paesi di emigrazione. E' su questa massima di esperienza che la conferenza di Roma ha gettato fra i paesi di emigrazione le basi di una intesa. A questo comitato che ne è l'espressione permanente spetta ora il compito nobilissimo di mettere in valore tale intesa rendendola viva ed operante».

La risposta del delegato spagnuolo

L'ambasciatore di Spagna ha risposto al saluto dell'on. Mussolini mettendo in rilievo l'opportunità dell'iniziativa presa dall'Italia. Era naturale, ha detto, che all'invito dell'Italia grande paese di emigrazione rispondessero i principali stati di Europa che all'emigrazione ne danno notevole contributo. La nostra è una unione sul terreno economico che ha per i scopo di intendersi costantemente nell'interesse reciproco dei nostri lavoratori. Noi vogliamo considerarli tutti insieme come una compagine di uomini affratellati dal lavoro. Dalle fatiche e dal dolore di dover vivere lontani dai loro focolari gli Stati aderenti ai principii dell'atto finale della conferenza di Roma si sono trovati concordi nello stabilire fra di loro uno scambio permanente di notizie e di consigli per mezzo di una collaborazione costante di aiuti e di direttive reciproche. Era necessario proporre a questa intesa un organo di concentramento di coordinazione. E' desso il Comitato che oggi si insedia sotto gli alti auspici di Vostra Eccellenza e che avrà per guida una delegazione permanente espressa dal seno del comitato stesso. Noi raccogliamo, eccellenza, il vostro invito e il vostro augurio di fecondo lavoro. Adesso attenderemo con costanza e con gioia, poichè sappiamo di collaborare ad una opera di fratellanza umana sul campo della pace per allietare l'esistenza feconda dei vostri e dei nostri emigranti.

Ritiratosi il ministro on. Mussolini e l'on. Contarini ha assunto la presidenza della riunione il comm. De Michelis che dopo avere esposto il compito del comitato riallacciandosi alle decisioni della conferenza di Roma ha aperto la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alla fine della laboriosa seduta il comitato ha deciso di continuare i propri lavori il giorno diciasette del corrente mese.

Non occorre mettere in rilievo presso il pubblico della zona nord-est dell'Italia, l'importanza di questo comitato proposto e organizzato dall'intelletto, chiaroveggente dell'on. Presidente del Consiglio. Essa si dimostra da sè, non solo pel carattere economico che è evidente, ma anche per la tendenza politica che mira a far sempre più e meglio conoscere tra di loro i popoli della Media Europa, per rendersi utili reciprocamente, costituendo anche una scuola di mutua difesa — come bene opinò l'on. Mussolini — contro gli Stati che hanno bisogno della nostra mano d'opera.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 13.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 12 (x) — 12 36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine . S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7,10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17,30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua, soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto, n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		tassa
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» [illegible]
» » 100 »	» 250	» [illegible]
» » 250 »	» 500	» 2.—
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.